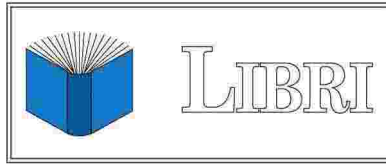


Tutti noi ricordiamo il 14 agosto 2018. Le quarantatré vittime causate dal crollo del Ponte Morandi sono tuttora una ferita aperta, e risulta quindi arduo affrontare l'argomento in un'opera di finzione scansando il patetismo o il populismo spicciolo – che peraltro questo libro non si esime dal punzecchiare. Col suo esordio, Alberto Grillo riesce a superare tali difficoltà: la sua storia prende le mosse da quell'evento, e parte innanzitutto dal materiale necessario alla ricostruzione del ponte, l'acciaio, della cui vendita si occupa il broker Sebastiano, protagonista e narratore di *Quote*. Sebastiano è un uomo abitudinario, incline a una sorta di auto isolamento, che si trova a fronteggiare una situazione lavorativa inedita: la compagnia per la quale lavora dovrà aggiudicarsi la gara per il nuovo Ponte Morandi, nel testo chiamato "viadotto sul Polcevera".

Sull'acciaio, come ci spiega questo diario scandito in brevi capitoli condotti al tempo presente, gravano le misure di salvaguardia della Comunità europea; al tempo stesso, per l'Italia e per l'Europa si aggira lo spettro del sovranismo.



Alberto Grillo

QUOTE

Il **caneto** editore, 202 pp., 14 euro

Le "quote" del titolo abbracciano dunque un ampio campo semantico: da un lato ci sono le quote d'acciaio, dall'altro quelle di esseri umani, ossia i migranti, l'altra faccia della crisi politica, economica e umanitaria.

Per sviluppare temi tanto stratificati, Grillo si serve soprattutto dei personaggi. Sebastiano è il fulcro del romanzo, e attorno a lui ruotano figure che sono sia degli aiutanti, sia degli espedienti narrativi: Alessandro, il figlio dei suoi vicini di casa, è un viatico per rifuggire il didascalismo e creare dei piccoli inserti sull'acciaio, nonché per dare alle descrizioni della Genova contemporanea, ben inserite nell'architettura del testo senza concedere

nulla all'effetto-cartolina. Il bambino e la sua famiglia sono poi determinanti per l'approfondimento della dimensione intimista del romanzo, la quale convive con quella collettiva, il cui portavoce è senza dubbio Matteo, collega e antitesi di Sebastiano: un uomo avventuroso e sfuggente; un'anima nomade con un ruolo di primo piano nella vicenda. Sarà lui a telefonare all'amico da Lampedusa, dove stanno sbarcando donne, uomini e bambini provenienti dall'Africa; e sarà sempre lui ad affiancare Sebastiano nelle sue disavventure. *Quote* si distingue per una prosa essenziale ma non priva di sfumature, per una narrazione che lascia spazio all'ironia, alla nostalgia e a riflessioni sociali spogliate dalla facile retorica. Genova è presente in ogni pagina, così come l'acciaio sul quale Grillo erudisce il lettore senza annoiare o perdere di vista né il sentimento di umanità che permea il romanzo né la forza della sua invenzione. Un debutto maturo di un autore che sembra aver già trovato una cifra stilistica e un potenziale pubblico di lettori. (Marco Renzi)

